

# **NO al “Caporalato” all’Università di Padova!!!**

## **chi lavora in Università ha diritto a stipendi dignitosi!**

Nell’Università dell’eccellenza, dei manager e delle autocelebrazioni, si scopre che esistono, invece, tanti problemi.

Con delibera n. 175 del Consiglio di Amministrazione del 17/05/2016 ([vedi file allegato](#)) il nostro Ateneo ha deciso di attivare una “Gara europea a procedura aperta per l’affidamento del servizio di portierato e altri servizi ausiliari da terzi presso le strutture dell’Università degli Studi di Padova”. Di fatto da 3 anni ha esternalizzato il servizio per risparmiare e non in modo positivo.

Vogliamo evidenziare **l’indegna paga oraria dei lavoratori**. Tutto in regola, si applica quanto previsto dal CCNL nazionale, anche questa volta sottoscritto dai sindacati del settore, che a quanto pare anziché tutelare i diritti di chi lavora li svende. Infatti il “Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di istituti ed imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari”, l’art.143, stabilisce le paghe mensili e nell’art.114 vengono definite la paga giornaliera e la paga oraria. Ebbene un semplice calcolo dimostra che **il livello F percepirà 838,26:173=**

**4,85 euro all’ora!!!**

**Siamo vicinissimi alle paghe dei raccoglitori di pomodori in nero o dei braccianti schiavi di Conselve** ([vedi allegato articolo del Mattino di Padova del 12 marzo 2019](#)).

**Il nostro Ateneo**, che ha alle spalle quasi ottocento anni di storia e possiede un patrimonio di valori di alta formazione e ricerca, **dovrebbe dare un solido esempio di equità, di giustizia e di rispetto per le persone e per il lavoro**

Perché l’Università di Padova ha scelto quell’azienda, quel contratto, quelle paghe?

Come sindacato non abbiamo dubbi nel denunciare simili situazioni capestro: non sottoscriveremmo mai simili brutture che fanno tornare parte del mondo del lavoro indietro di un secolo, al tempo delle 16 ore di lavoro, delle paghe da fame, del ricatto, dell’assenza di diritti e di garanzie.

I lavoratori interessati, temendo il licenziamento, subiscono pur di avere un impiego ed una paga. Chiediamo ai vertici dell’Ateneo di **valutare la loro possibile stabilizzazione, affrancandoli così dallo sfruttamento** cui sono sottoposti considerata anche la durata annuale del loro contratto che rappresenta un altro motivo di ricatto.

Il nostro Ateneo, medaglia d’oro al valor militare, ha una lunga tradizione libertaria e di difesa dei valori democratici, ma, in nome di una mal interpretata efficienza, ha intrapreso una china che lo vede agire contro i diritti minimi dei lavoratori.

Padova 27 maggio 2019

FGU **Gilda** Unams Università di Padova